



PARERE DEL C.T.A.P.

n.12 /10 maggio 2022

Compenso professionale per le attività relative a prestazioni di Bulding Information Model – BIM

Premessa

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, nell'ambito delle proprie competenze ai sensi dell'art. 5 della legge 24 giugno 1923, n. 1395 e dell'art. 2233 del codice civile, è stato richiesto di determinare , in assenza di specifiche disposizioni regolamentari di riferimento, **i criteri per la determinazione dei compensi professionali per le prestazioni di Bulding Information Model – BIM.**

Il Comitato Tecnico Appalti Pubblici (CTAP) della Fondazione dell'Ordine ha quindi redatto il presente parere sulle modalità di calcolo dei compensi per prestazioni connesse alle attività del BIM tenendo presente il Decreto ministeriale 1 gennaio 2017, n.560 (decreto Baratono) come modificato dal D.M. MIMS del 2 agosto 2021, n.312 e che i compensi professionali devono essere adeguati all'importanza dell'opera e al decoro della professione, anche al fine di promuovere l'utilizzo del BIM nelle fasi di progettazione, costruzione, gestione delle opere e relative verifiche.

Premesso quanto sopra, nelle more di un provvedimento ministeriale che aggiorni il DM 2016, e considerato che l'applicazione del BIM, risolvendosi in attività di modellazione del sistema edificio-impianto, può favorire una più rapida e controllata esecuzione delle opere pubbliche, il CTAP , esprime il seguente parere:

1- Prestazioni rese da professionisti dipendenti della Stazione Appaltante

Per prestazioni rese da dipendenti della Stazione Appaltante l'unico riferimento è l'incentivo di cui all'art.113 del codice dei contratti 50/2016 per cui le Amministrazioni dovranno aggiornare con sollecitudine il loro regolamento prevedendo nella quota del 2% anche le figure del BIM Manager, BIM Specialist e BIM Coordinator, sempre che dispongano di soggetti con le competenze richieste per essere di effettivo supporto al RUP.

2- Prestazioni rese da professionisti esterni alla Stazione Appaltante

a) Per redazione della progettazione (architettonica strutturale ed impiantistica) mediante l'utilizzo di BIM si ritiene che, risolvendosi il BIM in una

integrazione delle componenti progettuali attraverso la rappresentazione digitale delle caratteristiche fisiche e funzionali di un edificio o di un impianto, dovrà prevedersi il riconoscimento di una maggiorazione dell'ordine del **4-8%** del compenso fissato nel D.M. 17/06/2016 per la progettazione. Tale maggiorazione si giustifica in quanto trattasi di prestazione specialistica che migliora la qualità e l'accuratezza della progettazione, essendo tra l'altro un valido ausilio all'individuazione e alla riduzione di errori e non conformità in genere, mentre l'entità dovrà essere opportunamente rapportata al grado di complessità della prestazione.

- b) Per le prestazioni di BIM Manager, BIM Specialist e BIM Coordinator, se non già inserite nell'affidamento della progettazione esecutiva, si ritiene, in via di principio, e salvo che non si rendano applicabili disposizioni particolari, che le stesse possano essere inquadrare come attività di supporto al RUP, che possono essere affidate dalla Stazione appaltante (*o dallo stesso RUP*), nei limiti fissati dall'art.1 comma 2 del decreto semplificazioni D.L. 76/2020, come modificato dal DL 77/2021: a) **con procedura diretta** per affidamenti fino a € 139.000; b) **con procedura negoziata** per affidamenti da € 139 mila fino alla soglia comunitaria attualmente fissata per i servizi di ingegneria e architettura a € 214.000; c) **con procedura aperta** oltre la soglia comunitaria. Per l'affidamento con procedura negoziata o aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione (OEV), la valutazione debba tenere conto di una pluralità di elementi, in relazione alla complessità e alla durata delle prestazioni professionali, nonché dei curricula dei professionisti rapportati alla tipologia nonché all'importo delle opere, alla dimostrazione della capacità ad espletare l'incarico attraverso apposita relazione metodologica, garantendo sempre per gli appalti sottosoglia la rotazione degli affidamenti e degli inviti.

Nella determinazione del compenso dei BIM Manager, BIM Specialist e BIM Coordinator il RUP dovrà, altresì, tenere conto degli interventi non sottoposti a obbligo ex DM 312/2021 e degli interventi sottoposti a regime di obbligatorietà.

A tal proposito si segnala infine che il Decreto 2 agosto 2021, n. 312 emanato ai sensi dell'art. 48, comma 6 del Decreto Semplificazioni-bis e Governance PNRR, modifica il precedente decreto del MIT 1° dicembre 2017, n. 560 sul BIM e introduce una diversa tempistica di introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture negli appalti pubblici e, in particolare, punteggi premiali per l'uso del BIM negli appalti pubblici finanziati dal PNRR e dal PNC.

L'obbligatorietà del BIM è perciò prevista, esclusivamente sopra la soglia del milione di euro e, con una particolare gradualità, secondo il seguente calendario:

- a) per le opere di nuova costruzione ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore a 15 milioni di euro a decorrere **dal 1° gennaio 2022**;
- b) per le opere di nuova costruzione, ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici (euro 5.350.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni) a decorrere **dal 1° gennaio 2023**;
- c) per le opere di nuova costruzione, ed interventi su costruzioni esistenti, fatta eccezione per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione di importo a base di gara pari o superiore a 1 milione di euro, a decorrere **dal 1° gennaio 2025**.

Tenuto conto dell'imminenza delle scadenze sopraindicate, si segnala infine alle Amministrazioni aggiudicatrici l'opportunità di intraprendere al più presto un massiccio piano formativo in tema di BIM per tutte le figure strategiche, a partire dal RUP, ma anche per i direttori dei lavori, i collaudatori e i progettisti, ove interni. Diversamente la PA non sarà in grado di governare i processi edilizi o perlomeno interfacciarsi con il mondo dell'imprenditoria e delle professionalità esterne alle quali ormai si chiede, nella stragrande maggioranza dei casi, di operare attraverso il nuovo modello digitale e concettuale BIM.

I RELATORI: ing. Sergio Minotti, avv. Benedetto Carbone, prof. avv. Arturo Cancrini, ing. Massimo Cerri, prof. ing. Fabio Russo, ing. Gennarino Tozzi.

IL COORDINATORE C.T.A.P.

Ing. Tullio Russo

